

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0897/04

di Monica Frassoni (Verts/ALE), Caroline Lucas (Verts/ALE), Jean Lambert (Verts/ALE), Patricia McKenna (Verts/ALE), Giorgio Celli (Verts/ALE), Kathalijne Buitenweg (Verts/ALE), Pasqualina Napoletano (PSE), Marco Cappato (NI), Giovanni Procacci (ELDR) e Chris Davies (ELDR)  
alla Commissione

Oggetto: Non corretta attuazione in Italia delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole

Considerato che:

con il decreto legislativo del 29.7.2003, n. 267, recante “Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento” pubblicato sulla GU del 20.9.2003, n. 219, il Governo italiano ha inteso recepire ed attuare nel proprio ordinamento le direttive sopra citate;

nonostante il termine fissato dalla direttiva 1999/74/CE (“entro il 1.1.2002”) fosse scaduto da tempo, il recepimento contiene deroghe illegali secondo il diritto comunitario, sia segnalate da tempo dall'associazione italiana LAV, sia evidenziate e verbalizzate nel corso di sedute delle commissioni Sanità e Politiche comunitarie del Senato italiano;

fra queste deroghe illegali sono compresi fra l'altro:

- ulteriori deroghe al divieto di costruzione e messa in funzione per la prima volta di gabbie non modificate, previsto dalla direttiva dal 1.1.2003, peraltro senza limiti temporali se le gabbie sono state “commissionate prima del 31.12.2002”;
- nei 550 cm<sup>2</sup> di superficie della gabbia non modificata o nei 600 cm<sup>2</sup> della gabbia modificata che deve essere “utilizzabile senza limitazioni”, il decreto prevede invece che in questi spazi venga inclusa la “bandina salvauova”, fino ad 8 cm di spazio orizzontale;
- autorizzazione di coefficienti di densità di 12 galline ovaiole per m<sup>2</sup> di zona utilizzabile “per gli allevamenti che applicano questo sistema alla data di entrata in vigore del decreto”, invece che al 3.8.1999 come prevede la direttiva;
- il decreto legislativo subordina l'obbligo di provvedere le gabbie modificate di “adeguati dispositivi per accorciare le unghie” alla disponibilità sul mercato di “dispositivi dichiarati idonei da organismi comunitari”;

in attesa del recepimento italiano, prevedendo evidentemente di poter godere di ampie deroghe illegali, nel corso del 2003 si sono continuati a costruire allevamenti con gabbie di batteria, come nel caso del comune di Vivaro (PN).

La Commissione è pregata di indicare:

- come intenda intervenire in merito alla situazione creatasi, ad evitare che abusi programmati possano beneficiare di deroghe illegittime;
- se non intenda porre in atto azioni per far sì che gli effetti prodotti dalle deroghe vengano sanati in modo da eliminare i vantaggi, rispetto ad altri produttori comunitari, eventualmente prodotti dalle stesse a chi ne ha approfittato;
- se non intenda aprire una procedura d'infrazione nei confronti del Governo italiano per le violazioni sopra descritte.